

mondo visione In prima persona

Con cura davvero ammirevole i RAI sta continuando a far scomparire dai programmi tutte quelle trasmissioni che abbiano qualche attinenza alla realtà nazionale. E, quando non può fare a meno di accendere il fiammiferi, si preoccupa di nascondersi dietro i programmi cosiddetti « popolari », come — ad esempio — il quiz di Bongiorno. Sarà il caso, nei prossimi giorni, di una nuova serie di oroscopi televisivi che si presentano con il titolo complessivo: « In prima persona ». Si tratta di sei sceneggiati di circa un'ora ciascuno che dovrebbero ricostruire e chiarire poi da vedere in un solo colpo, il nostro paese, la più recente cronaca italiana. Non è una novità, ma i sei lavori si distinguono da altri consimili perché — in un modo o nell'altro — i protagonisti veri o direttamente chiamati in causa, sia pure (almeno in un caso) con la semplice trasmissione di una registrazione telefonica. Gli argomenti trattati si annunciano, con i titoli, in modo che il telespettatore, a infanzia del caso, si interessi: « La più grande storia d'amore », « La più grande storia d'amore », « La più grande storia d'amore ».

dall'Italia
Meglio Bellano. — Dei ultimi programmi musicali, della domenica sera (« Quia la mano, Mino » e « La voce ») è stato trasmesso in alternativa allo scabioso, quello di Bellano ha avuto un numero maggiore di ascoltatori che non quello di Frank Sinatra. Tuttavia mentre Bellano ha cominciato con sei milioni e quattro e mezzo di spettatori, ha subito la progressione: ha iniziato con due milioni e trecentomila ed è finito con cinque.

Che casè. — E' in corso di preparazione un nuovo ciclo per la T.V. del regista che sarà dedicato allo studio degli oroscopi. Le interpreti principali Lia Zoppellato come si fa ad arrivare al « prodotto finito ». Malheureusement anche in questo caso verrà adottata la formula della « cosa », durante il suo ciclo di lavorazione.

Inchiesta sulla mafia. — La sta preparando Leonardo Sciascia, in collaborazione con Elio Muzii (che ne curerà anche la presentazione). Il film, documentario ed uno « narrativo », con la lettura e la recitazione di testi e sceneggiati sulla mafia. La lavorazione dovrebbe avviarsi verso la fine di aprile.

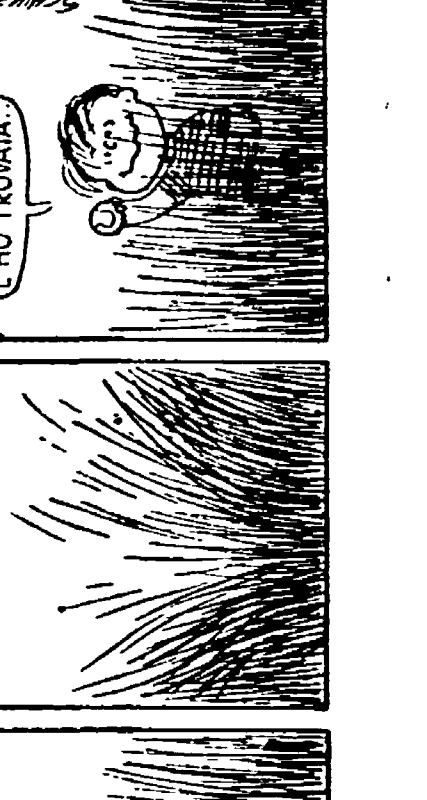
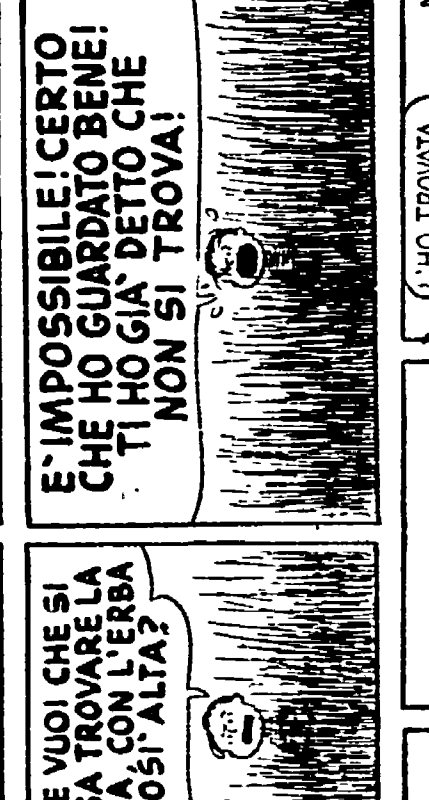
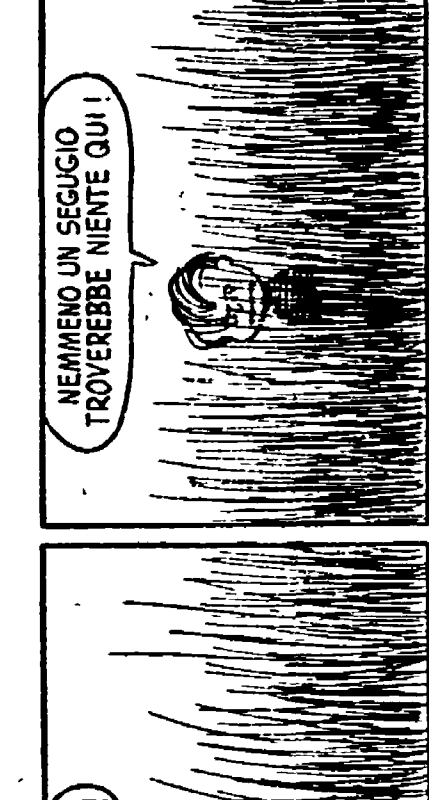
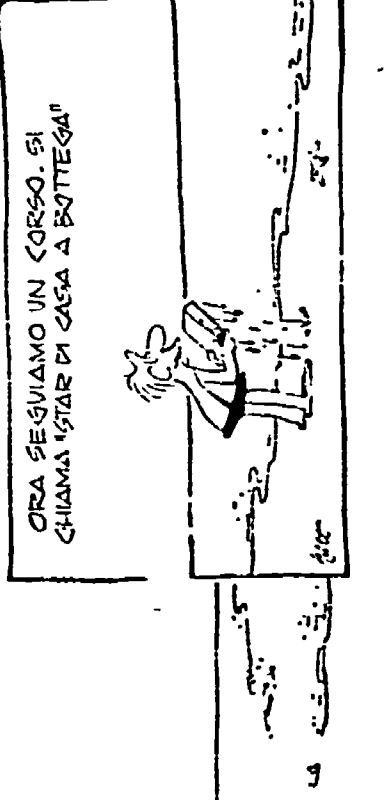
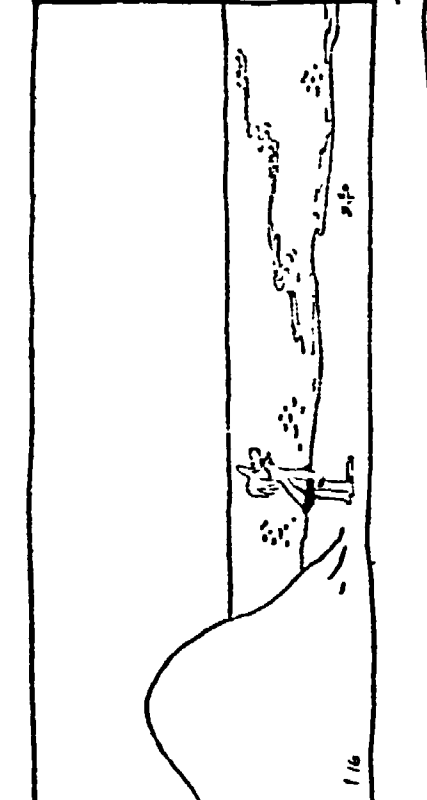
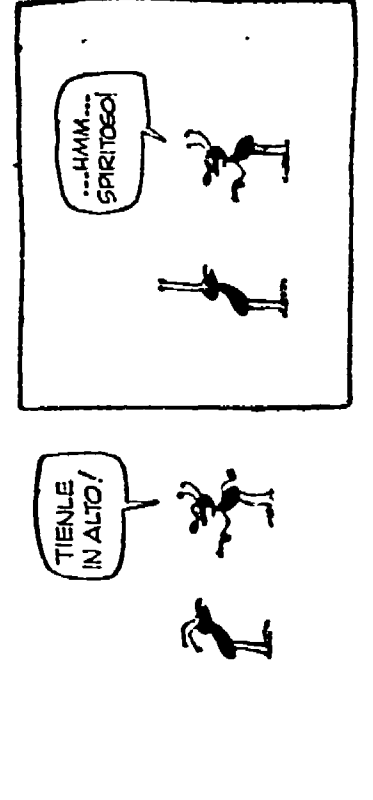
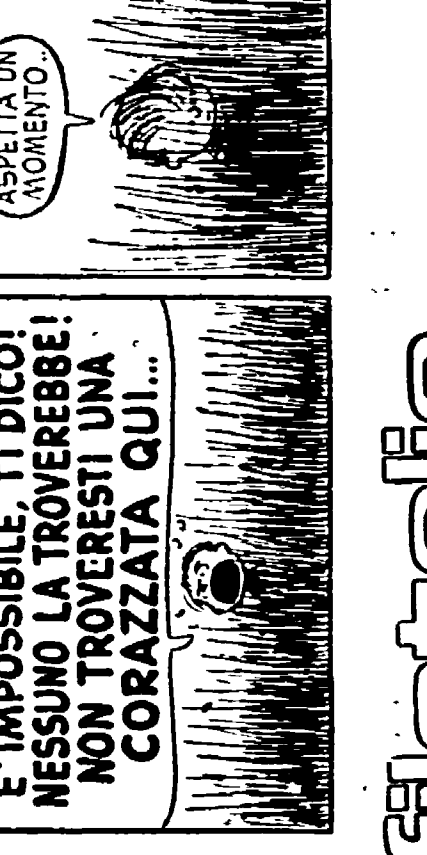
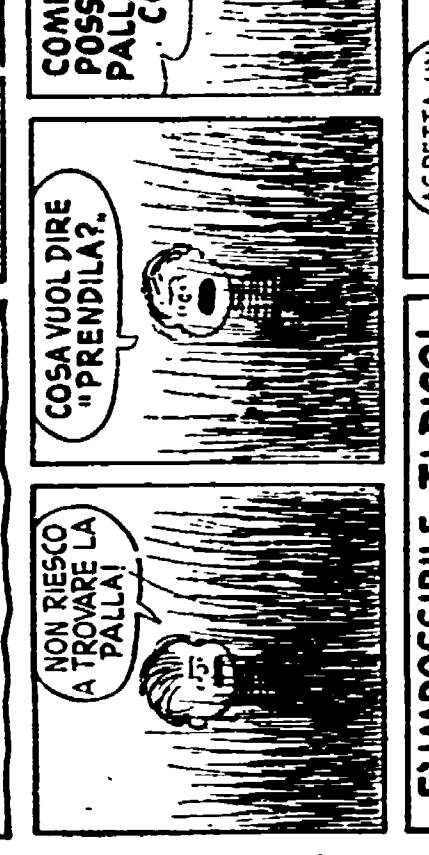
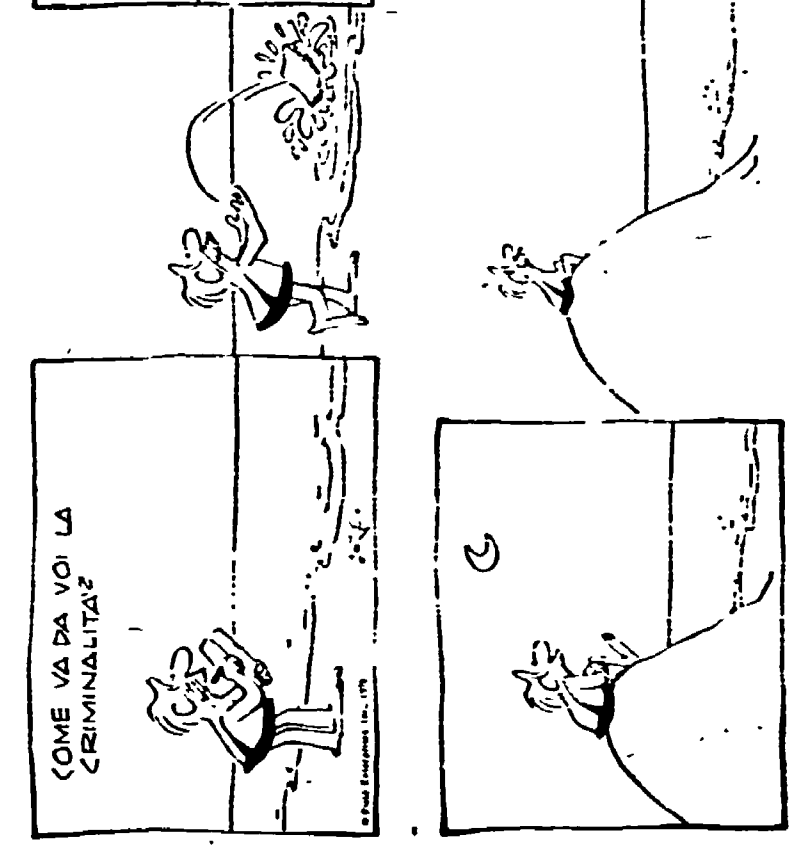
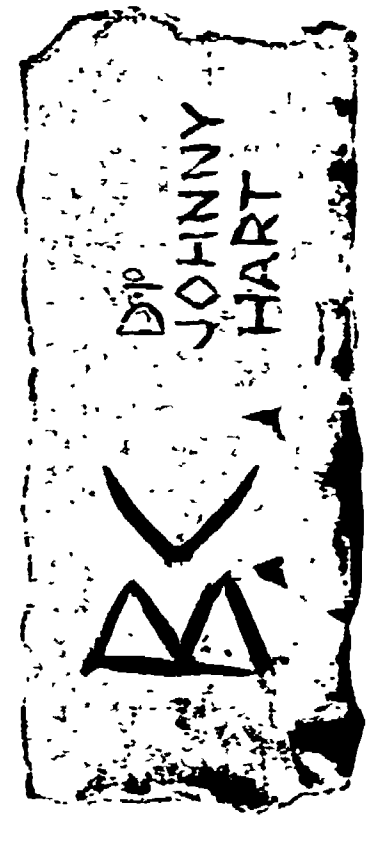
dall'estero
Va bene la radio. — Anche in Gran Bretagna, malgrado le generali convinzioni e previsioni, la radio continua a crescere. In Italia, la radio è di fatto pubblica. Risulta che il 92 per cento delle famiglie possiede un apparecchio radio e che almeno il 92 per cento lo usa con una certa frequenza. Inoltre, almeno nel 21 per cento delle famiglie, il radio rimane acceso (al momento della prima colazione, il 71 per cento delle famiglie ha una radio accesa).

Il francobollo « leonardesco » del FONU viene ad aggiungersi all'ormai folto gruppo di francobolli che riproducono opere di Leonardo o in onore di lui. Leonardo è un fenomeno di questi ultimi anni che hanno visto il disgregarsi dei francobolli riproduttori quadri, emessi al solo scopo di celebrare quattrocento anni dalla nascita di Leonardo, senza nemmeno le maschere di un qualche intento culturale (uno scricchiolio arabo è giunto a scribere « Mona Lisa »), suscitando probabili polemiche. Il francobollo « leonardesco » del FONU viene ad aggiungersi all'ormai folto gruppo di francobolli che riproducono opere di Leonardo o in onore di lui.

Il francobollo « leonardesco » del FONU viene ad aggiungersi all'ormai folto gruppo di francobolli che riproducono opere di Leonardo o in onore di lui.



Frank Sinatra



settimana radio TV

iUnità sabato 25 - venerdì 31 marzo

La barbarie nazifascista nel diario di Anna Frank



A tredici anni di distanza dal debutto del film « Diario di Anna Frank », realizzato da George Stevens su sceneggiatura di Goodrich e Hackett, autori di un precedente ed applauditissimo versione teatrale.

Il film, purtroppo, viene presentato quasi alla chetichella anche se forse mai come in questo caso una pellicola avrebbe avuto bisogno di un grande Frank. Infatti non è — come film — un'opera eccezionale: anzi è, per molti versi, discutibile seppur spiritoso, lare ed appassionante. Quel che conta, tuttavia, è che esso traduce in immagini uno dei più noti e sconvolgenti documenti sulla barbarie nazista, scritto da una bimba olandese la cui unica « colpa » fu quella di nascere ebrea.

La piccola Anna Frank visse infatti, con la famiglia, segregata in un rifugio segreto di un appartamento di Amsterdam per sfuggire ai rastrellamenti nazisti e nel tentativo di scampare ad una sicura morte nei campi di sterminio. Dal 1942, fino ai giorni dello sbarco alleato sul continente, la sua vita si svolse in un rifugio segreto, la speranza di un giorno di libertà e la speranza di un giorno di libertà e la speranza di un giorno di libertà.

Questo è, dunque, l'argomento del film che, tutto sommato, può essere considerato come una opportuna memoria su uno dei più tragici momenti della nostra storia contemporanea: una memoria ispirata all'autentico diario di Anna, recuperato e pubblicato dopo la guerra e la sconfitta del nazifascismo.

Nelle foto: a sinistra, la ricostruzione di un rastrellamento nazista nelle vie di Amsterdam. A destra: Millie Perkins (Anna Frank) e Richard Beymer.

Ancora una avventura del tenente « all'americana » Le donne di Sheridan

Con quella di fiori si completa tutta la serie dei « semi » di carte - Un personaggio nato nel 1959 come imitazione hollywoodiana

Per l'ennesima volta la Rai ripropone al pubblico le avventure del tenente Sheridan, uno dei più anziani personaggi televisivi, nato nell'ormai lontano 1959 nella trasmissione « Ciao Ciao ». Sono gli anni in cui il mondo della televisione americana è senza le medaglie e si prosegui con altri due « semi » e quelli con la regia, quest'anno, stesso regista che presenta adesso « Le donne di Sheridan », in cinque puntate, concentrate fra la domenica ed il martedì. La nuova vicenda presentata di avvio con due contemporanei in piani di reinamento di una reginetta di bellezza, l'uno vero e l'altro falso; più altre complicazioni.

Protagonista del tutto è naturalmente, Ubaldo Lay, il cui fianco sono Luigi Pistilli, Gella Gerami, Mario Erpicchimi, Giuliana Lazzarini, Angiola Begg, Osvaldo Ruggeri.

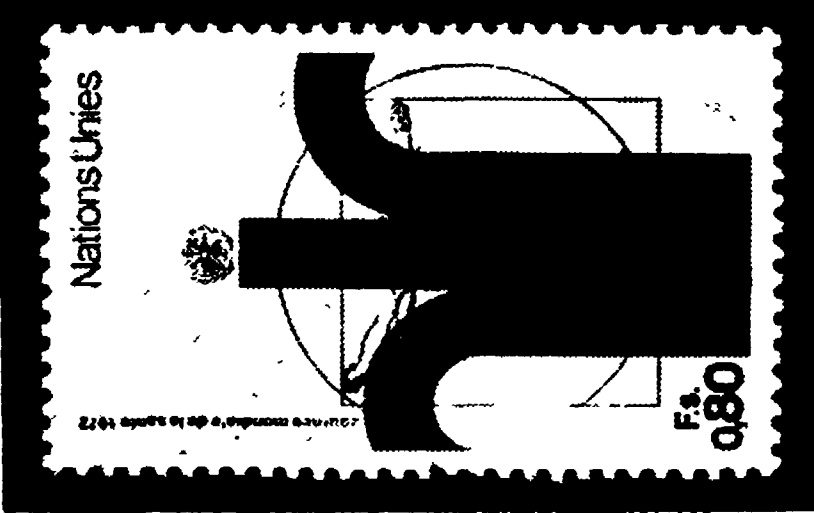
Nelle foto: Ubaldo Lay, nei panni di Sheridan durante una fase della registrazione.



filatelia

Leonardo e i francobolli. — Anche le Nazioni Unite avranno presto dei francobolli tratti da opere leonardesche. Si tratta di due francobolli che, come abbiamo segnalato la scorsa settimana, saranno emessi il 7 aprile per commemorare la « Giornata mondiale della sanità ». L'elemento fondamentale del bozzetto, opera dell'australiano George Hamori, è il famoso disegno di Leonardo sulle proporzioni del corpo umano. Di stile, il francobollo sarà essere sincero, non si capisce che cosa ci siano a fare. In Italia, la prima segnalazione dei bozzetti della nuova emissione dell'ONU è stata pubblicata nel n. 6 di « Il collezionista ». Italia filatelica.

Il francobollo « leonardesco » del FONU viene ad aggiungersi all'ormai folto gruppo di francobolli che riproducono opere di Leonardo o in onore di lui. Leonardo è un fenomeno di questi ultimi anni che hanno visto il disgregarsi dei francobolli riproduttori quadri, emessi al solo scopo di celebrare quattrocento anni dalla nascita di Leonardo, senza nemmeno le maschere di un qualche intento culturale (uno scricchiolio arabo è giunto a scribere « Mona Lisa »), suscitando probabili polemiche. Il francobollo « leonardesco » del FONU viene ad aggiungersi all'ormai folto gruppo di francobolli che riproducono opere di Leonardo o in onore di lui.



Giorgio Biamino